Anno VII - 1854 - N. 155

L'OPINIONE

Mercoledì 7 giugno

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 40	L. 22	L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

Col presente foglio si distribuisce la
CARTA DEL MARE BALTICO.
Ai nuovi associati per un trimestre o per un semestre sarà pure inviata la
CARTA DEL MAR NERO.

Dispacci elettrici

Vienna 6 giugno.

Il 29 ebbe luogo un attacco sopra Silistria, e i russi furono respinti con perdita considerevole.

Il generale Silvan è caduto alla testa delle truppe.

Il figlio del conte Orloff è gravemente ferito.

Bukarest 1. Tre squadroni furono sorpresi da 1500 turchi: si salvarono soltanto 207 russi.

Bukarest 2. Le fortificazioni avanzate di Silistria furono finalmente occupate dai russi; la perdita totale dei russi ascende a 1800 uomini.

Trieste, 6 giugno.

Atene, 29. I greci riportarono una vittoria a Chaggi Petros. Settecento turchi ed i loro generali Nizam bascià e Selim bascià furono uccisi. Furono presi cinque cannoni, sette bandiere, tutto il materiale di guerra ed 80,000 piastre. Furono fatti 600 prigionieri.

Quattordici vascelli anglo-francesi abbandonarono tosto il Pireo.

Si conferma il ministero Maurocordato.

TORINO 6 GIUGNO

INGANNI AUSTRIACI

« In politica vi sono alcune volte degli « avvenimenti che si vedono approssimare, « che il più volgare raziocinio pressente « inevitabili, ed a cui, malgrado ciò, non « si vuol prestar fede sino alla fine, vale « a dire fino al momento che diventano ir- « reparabili. La fatalità stessa di questi av- « venimenti eccita e mantiene il nostro « scetticismo. Le conseguenze sembrano « troppo dure per rassegnarci ad ammetterli « non solo come probabili, ma come im- « minenti; si contesta la possibilità del fatto, « se ne aggiorna la data; si spera, nell'in- « tervallo, sopra qualche incidente salu- « tare, sopra qualche favorevole diver- « sione; e di tal guisa si giunge, un po' du- « bitando, un po' negando, all'ora decisiva « che convince lo spirito, solo per schiac- « ciarlo sotto il peso e la sorpresa del « colpo. »

Così scriveva il sig. Villemain narrando la storia delle tergiversazioni e degli inganni austriaci nel 1813, troppo tardi penetrati dall'imperatore Napoleone, e così possiamo [illegible] noi degli artificii che s'impiegano dal gabinetto viennese per trarre in errore le due più possenti nazioni del mondo che non ama, ma che non è in sua balìa di non temere.

La Francia e l'Inghilterra vedono quanto sarebbe utile la cooperazione dell'Austria in una guerra contro la Russia; ma misurando le intenzioni dell'Austria dai loro desiderii, ne interpretano gli atti in un senso favorevole ai loro progetti, e per tal modo ingannano se stesse e si avvicinano all'ora decisiva ed irreparabile.

A che valgono le dichiarazioni di principii diluite in cento protocolli, i quali non variano l'uno dall'altro che nelle date che portano, quando le azioni non vi si conformano nè pel presente, nè pel futuro? In questi ultimi giorni si è parlato dell'occupazione dell'Albania e del Montenegro per parte delle truppe austriache, e si è voluto inferirne che il momento dell'azione offensiva era giunto. Per ragionare in questo modo bisognerebbe dimenticare le storie, e abdicare al più comune buon senso. Come supporre infatti che il gabinetto viennese voglia far occupare il Montenegro con intenzioni favorevoli alla Turchia, se or son due anni impedì ad Omer bascià di soffocare la ribellione di quel vladika? Se realmente fosse stato intendimento dell'Austria il mantenere l'integrità dell'impero ottomano anche in faccia alla Russia, perchè nel 1853 non ha lasciato che le truppe del sultano penetrassero in quelle provincie sollevate dagli intrighi di Pietroborgo?

E se ora che Omer bascià trovasi impegnato sul Danubio, pensa d'inviarvi il suo esercito, non c'è forse luogo a sospettare che una tale generosità non sia che un pretesto, e celi qualche segreto divisamento?

Chi avrebbe detto all'imperatore Napoleone che il principe Schwarzenberg, il quale alla testa di 36m. uomini seguiva la grande armata nella spedizione di Russia, sarebbe stato il comandante degli eserciti che combatterono contro di lui la battaglia di Lipsia? Anche allora il movimento di questo generale dietro la Turia, per quell'acciecamento funesto che sta dinnanzi a fatti disastrosi, e che fa velo alla verità, fu considerato « non come una ritirata, ma come una « manovra per attirare a sè i russi, e « batterli, e più tardi queste truppe si trovarono sulle rive dell'Elster unite alle bavaresi che avevano defezionato col generale Wrede ed alle sassoni rese spergiure dai proclami dello spergiuro Bernadotte.

Gli atti dell'Austria mancano sempre di quella impronta di lealtà che caratterizza i governi civili ed onesti; il prestar fede alle sue parole non può condurre che ad un amaro e tardo pentimento. Così avverrà pur troppo nelle attuali complicazioni, qualora l'Inghilterra, e principalmente la Francia di Napoleone, cadano nel laccio delle sue lusinghe. La neutralità non è un benefizio, ma un danno per l'Occidente; non un aiuto, ma un inciampo, ed un inciampo grave, perchè paralizza un'azione più viva e più diretta contro la Russia.

Che il gabinetto di Vienna trovi un tal partito il meno pericoloso per l'impero austriaco, che il conte Fiquelmont sostenga essere questa la vera posizione dell'Austria, si può comprendere, ma che i gabinetti di Londra, e di Parigi non s'avvedano che l'Austria con una simile politica non pensa a sostenere i loro principii, ma solo a risparmiare le proprie forze, per impiegarle più tardi contro di essi, è una fatalità le di cui funeste conseguenze ricadranno irreparabili sul loro capo.

E di fatti non è egli evidente che la neutralità austriaca non può mantenersi indefinitamente, e che se questa potenza non si decide per l'Occidente mentre esiste il bisogno della sua cooperazione attiva contro la Russia, il passaggio della neutralità all'azione offensiva, avrà luogo in condizioni svantaggiose alle due potenze belligeranti? Due sono i casi probabili in cui l'Austria sortirà dalla neutralità:

1° O per mettersi colla Francia e coll'Inghilterra già vittoriose, e quindi troppo tardi ed inutilmente;

2. O per opporsi all'Occidente, che traendo profitto dal trionfo, vorrà mettere la Russia in condizioni tali che non possa più rinnovare le aggressioni che funestarono l'epoca attuale.

Nel primo caso l'Austria si associerebbe nell'unico scopo di partecipare ai vantaggi ottenuti senza alcun suo rischio e senza avervi contribuito con sacrifizio di sorta.

Nel secondo agirebbe fors' anche colle armi affine di togliere, per quanto è possibile, all'influenza anglo-francese quell'ascendente a cui avrebbe diritto per le riportate vittorie, che essa risguarda come un grave pericolo.

Ma se questa è la prospettiva che ne sta d'innanzi intorno al futuro contegno dell'Austria, contegno che non può recare alcuna utilità, ma nuove e più terribili complicazioni, che metteranno in forse gli ottenuti vantaggi, perchè si dovrà tollerare che essa per sua parte non offra che il danno della propria inazione? Se l'Austria si rifiuta di fornire uno scudo od un soldato per la lotta della civiltà contro la barbarie, se il suo concorso si limita ai protocolli ed ai voti di simpatia, smentiti dai fatti, essa dev'esser pronta a sopportare le conseguenze di questa sua tacita adesione alla barbarie; in questo caso la Francia e l'Inghilterra devono poter dire, dal canto loro, senza timore: Siate o sincera amica o nemica dichiarata.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ben poco possiamo dire sull'odierna seduta, nella quale si continuò la discussione del bilancio passivo dell'interno. Piuttosto che sulle categorie di questo bilancio, si disputò a proposito delle medesime. Si tenne conversazione sugli archivi dello stato e su quelli che li visitano, sull'accademia delle scienze e su quella d'agricoltura, sulla materia forestale e sul modo di ben regolarla. Ma alla fine dei conti si conchiuse poco, e furono approvate poche categorie giusta la proposizione del ministero.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Seminario di Torino. — Troviamo nell'*Armonia* il seguente decreto che ordina il sequestro dei beni del seminario, a cui mancava l'amministrazione pel bando dell'arcivescovo, ora dimorante a Lione:

VITTORIO EMANUELE II ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro guardasigilli ministro segretario di stato per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

I beni e redditi d'ogni sorta componenti la dote del seminario arcivescovile di questa capitale, attualmente e già da varii anni chiuso, saranno provvisoriamente sotto l'amministrazione dell'economato generale, dal quale ne sarà formato un esatto inventario.

Il prefato nostro guardasigilli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Torino, il 9 marzo 1854.

V. E.

Controsegnato: U. RATAZZI.

— Un dispaccio elettrico di questa mattina da St-Jean-de-Maurienne annunzia che, in causa dello straripamento del torrente di St-Julien-Maurienne, il corriere per Torino è obbligato, dalle ore 7 e 20 minuti, ad aspettare che la pioggia cessi per potervi avere passaggio. (*Gazz. Piem.*)

R. direzione generale dei teatri. Il comitato cui venne dato l'incarico di portare giudizio intorno alle produzioni drammatiche presentate al concorso pel conseguimento dei premi, di cui nel R. decreto del 29 maggio 1853, non avendo trovato nei componimenti sottoposti all'esame bastevolmente adempiute le condizioni stabilite dallo stesso decreto, si è risoluto a non conferire alcun premio.

I concorrenti potranno ritirare i loro manoscritti presso la segreteria della direzione generale dei teatri, da cui saranno rimessi, serbate le precauzioni d'uso a scopo di guarentigia pegli autori stessi.

Tiro nazionale. Genova, 5 giugno. Ieri sul mezzodì nella piazza interna del Lazzaretto aveva luogo l'annua solenne distribuzione dei premii, che suol farsi dalla società del tiro nazionale. Vi concorse gran numero di cittadini, e contribuì a rendere più splendida questa festività la presenza della banda civica e di alcune compagnie della guardia nazionale.

I premii consistevano in variati doni di generosi concorrenti ed anche in lavori di gentili signore; la distribuzione aveva luogo in presenza dell'intendente generale, del sindaco e del comandante superiore della guardia nazionale.

I premiati fecero quindi il loro ingresso in città posti a capo della milizia nazionale; e il popolo dimostrò di prendere un vivo interessamento a questa istituzione, come destinata a mantenere l'ardore di nobili sentimenti.

Guardia nazionale. Ieri sera fu inaugurata con molta solennità l'apertura del padiglione della guardia nazionale.

Vi intervennero le primarie autorità e uno scelto numero di cittadini. La festa fu rallegrata da trattenimenti acconci a sì bella istituzione e non ultimo ad accrescerne il pregio fu l'esimio avv. Antonio Bindocci che improvvisò belle e applaudite poesie. (*Gazz. di Gen.*)

Pubblicazioni. Come appendice al *Bollettino delle strade ferrate, dell'industria e del commercio*, è stata testè pubblicata dalla tipografia Sociale una *Guida del viaggiatore e del commerciante*, la quale, in piccolo volume, comprende quanto all'industria ed al traffico può importare di conoscere.

Essa contiene, oltre l'orario e le tariffe di tutte le strade ferrate in esercizio, alcuni cenni storici delle città di stazione, i regolamenti della banca, delle casse di sconto, della borsa, della condizione delle sete, la lista dei banchieri, cambiavalute, agenti di cambio, sensali di Torino e di Genova, degli spedizionieri delle città attraversate da strade ferrate, alcune indicazioni sulle camere di commercio, ed un esteso lavoro comparativo sui pesi, misure e monete.

Il volume è tascabile e di nitidissima stampa, e vendesi al prezzo di cent. 60, e franco di posta per le provincie cent. 75.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 3 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1 e 1|2 pom.

Il segretario *Cavallini* dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata.

Si procede all'appello nominale.

Presidente: La camera essendo ora in numero, pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

È approvato.

Il deputato *Farini* chiede un congedo di otto giorni.

Il deputato *Gian Carlo Serra* ne chiede uno di un mese.

La camera accorda.

Il deputato *Carquet*, impossibilitato a recarsi alla camera, scrive presentando le sue demissioni.

La camera le accetta

Seguito della discussione del progetto di legge sulla tariffa delle spese criminali e correzionali.

Presidente: L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge portante modificazioni alla tariffa delle spese in materia criminale, correzionale e di polizia.

La commissione, a cui sono stati mandati l'emendamento del deputato Polto, e quello dei deputati Agnès e Puggioni, propone l'articolo 3 nella seguente conformità:

« I testimoni contemplati nell'articolo precedente avranno diritto alla indennità di una lira per ciascuna giornata che avranno dovuto impiegare pel viaggio.

« Avranno inoltre diritto ad una indennità di L. 1 50 per ogni giornata di soggiorno nel luogo dell'esame. Questa indennità verrà loro parimente corrisposta, se saranno trattenuti in viaggio da forza maggiore. In questo caso dovranno ottenere dal giudice di mandamento, o dal sindaco un certificato in carta libera comprovante la cagione del soggiorno forzato durante il viaggio.

« Le indennità di cui nel presente articolo non saranno mai cumulate. »

Il deputato Polto ha la parola.

Polto richiama quanto fu detto da esso e dagli altri oratori nella tornata precedente, ed insiste, perchè l'indennità dei testimoni sia elevata da lire 150 alle lire 2.

Astengo, relatore, insiste sull'emendamento presentato dalla commissione, mostrando come non può applicarsi al Piemonte l'esempio del Belgio invocato dagli oppositori.

Deviry appoggia la proposta del dep. Polto.

Arnulfo, appoggiandosi all'esempio del Belgio, propone che la indennità sia portata a lire 2, quando i testimoni sono chiamati a deporre in alcuna delle città che sono sul territorio di un magistrato d'appello.

Il presidente: Domando se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato).

Ratazzi, ministro di grazia e giustizia: Parmi anzitutto che si dovrebbe procedere per ordine: dovrebbesi in primo luogo deliberare se accettabile sia il progetto della commissione sull'indennità del viaggio; in secondo luogo quale debba essere la misura dell'indennità pel soggiorno, giacchè mi sembra che siasi sempre parlato promiscuamente e dell'uno e dell'altro oggetto.

Dirò soltanto due parole sull'emendamento proposto dall'onorevole deputato Arnulfo.

Questo emendamento non è, a mio avviso, accettabile, primieramente perchè la camera ebbe già ad eliminarlo implicitamente, votando l'articolo primo, col quale essendosi determinato quanto ai poveri residenti nel luogo dell'esame un'indennità conforme per tutti i luoghi, giustizia vuole che un'indennità similmente conforme senza distinzione di luoghi abbiasi a concedere pel soggiorno.

Dirò ancora esservi un'altra ragione assoluta per respingere quest'emendamento.

In Francia, regione assai vasta, può facilmente accadere che vi sia una diversità sensibile nel prezzo delle vettovaglie tra quelle parti dello stato che sono collocate a considerevoli distanze tra di loro; ed è quindi ragionevole che vi sia una corrispondente diversità nelle indennità dovute ai testimoni, secondo la qualità dei luoghi ed il maggiore o minor caro dei viveri; ma nel nostro paese ove non corre gran differenza tra le varie parti di esso, io non posso scorgere motivo alcuno per introdurre il proposto divario. Aggiungerò ancora che, a mio giudicio, la ragione della diversità non potrebbe certamente appoggiarsi sul riguardo dovuto alle città, in cui abbia sede un magistrato d'appello.

Lasciata poi in disparte la distinzione tra le città che sono sede d'un magistrato d'appello e le altre, ben vede il deputato Arnulfo in quali incertezze cadremmo se tuttavia si volesse introdurre una diversità di trattamento secondo la varietà dei luoghi; tutto al più si potrebbe ammettere una differenza tra la capitale e le altre città di provincia, poichè nella capitale la spesa è forse alquanto maggiore; ma per altre città di provincia il determinare la differenza, sarebbe di gran lunga più difficile.

Conseguentemente io credo che sia più sicuro partito lo attenersi ad una regola generale; che si debba, cioè, stabilire un'indennità conforme pei testimoni senza rispetto ai luoghi in cui abbiano a deporre; e pregherei in conseguenza l'onorevole dep. Arnulfo di voler ritirare il suo emendamento,

il quale però già veniva implicitamente respinto colla votazione dell'articolo primo.

Arnulfo insiste nella sua proposta, che accettata dal dep. Polto è respinta dalla camera che accetta la proposta della commissione.

Il presidente: L'art. 4 è ora proposto dal ministero nella redazione seguente:

« Art. 4. Ai militari in attività di servizio chiamati a testimoniare non sarà dovuta indennità di viaggio o di soggiorno oltre quella stabilita dai regolamenti che li riguardano. »

Metto ai voti quest' articolo.

(È approvato)

« Art. 5. I testimoni citati sull' istanza sia degli imputati od accusati, sia della parte civile, avranno diritto alle indennità sovra stabilite, le quali saranno loro pagate da coloro che ne provocarono la testimonianza, salvo il diritto di rimborso che possa competere a questi ultimi. »

(È approvato)

« Art. 6. La tassa della indennità di viaggio sarà duplicata, e quella di soggiorno sarà aumentata della metà, pei minori di anni 14, e per le donne, quando siano accompagnati nel viaggio e nel soggiorno dal padre, o dalla madre, o dal marito, o dal tutore, o da un parente prossimo. »

(È approvato)

« Art; 7. Gli onorari e i diritti di vacazione stabiliti negli art. 14, 20 e 24 del regolamento annesso al regio decreto in data 26 aprile 1848, saranno ridotti di un terzo. »

Polto propone il seguente emendamento:

« Gli onorari ai medici e chirurghi, agli ingegneri, architetti, professori di chimica e di altre scienze, ai farmacisti, notai, attuari, o liquidatori, sono corrisposti in ragione delle vacazioni impiegate nella relazione o perizie che redigeranno, previa ove d'uopo la visita ed ispezione a richiesta degli uffiziali di giustizia e di polizia giudiziaria, nei casi previsti dal codice di procedura criminale.

« La vacazione comprende un impiego di tempo che si estende sino alle sei ore. »

Questo emendamento, combattuto dall'onorevole relatore della commissione e dal ministro guardasigilli, dopo una lunga controversia viene ritirato.

Il Presidente mette ai voti l'art. 7. È approvato.

Sono in seguito approvati senza discussione i seguenti:

« Art. 8. Quando il perito riclama più di una vacazione, la tassa dovrà essere approvata rispettivamente dal magistrato, dal tribunale o dal giudice competenti, come verrà prescritto nei regolamenti.

« Art. 9. Nei casi contemplati negli articoli 29 e 33 del regolamento sopra mentovato, le indennità di viaggio e di soggiorno saranno eguali a quelle accordate ai testimoni colla presente legge.

« Art. 10. Gli uffiziali di giustizia, compresi gli uditori di guerra ed i segretari, nei casi in cui, a termini del codice di procedura criminale sarà necessaria la loro trasferta, riceveranno senz' alcuna distinzione le seguenti indennità:

« Per le spese di viaggio e di cibaria, purchè si trasferiscano a più di cinque chilometri dalla loro residenza, lire sei per ogni giorno, aumentate di un quarto se si trasferiscano a più di due miriametri.

« Per le spese di soggiorno, ove questo abbia luogo, lire cinque per ogni giornata.

« Art. 11. Gli uscieri per le spese di viaggio e di soggiorno avranno le stesse indennità che sono accordate ai testimoni.

« Art. 12. Gli articoli 5, 6, 7, 8, 10, 11, 14, 15, 16, 31, 33, 1, 2 e 3 alinea, 94, 95, 96 e 97 del regolamento annesso al regio decreto in data 26 aprile 1848, sono abrogati con ogni altra disposizione contraria alla presente legge. »

Si procede allo squittinio secreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti . .	106
Maggioranza	54
Favorevoli	87
Contrarii	19

La camera approva.

(Il cav. Boncompagni cede il seggio presidenziale al vice-presidente cav. Benso).

Presidenza del vice-presidente BENSO.

Il presidente: La parola è al sig. ministro della guerra per una comunicazione.

Presentazione di un progetto di legge.

Lamarmora, ministro della guerra: Ho l'onore di presentare alla camera un progetto di legge per ridurre a caserma l'attuale locale della fabbrica dei tabacchi a Sassari.

Dai rapporti avuti mi risulta che ciò può farsi con poca spesa, risparmiandosi in tal modo la somma di lire 400,000 che la camera ha votato per la costruzione di una caserma nuova.

Trattandosi d'una cosa di tanta utilità, pregherei caldamente la camera a voler dichiarare questo progetto d'urgenza.

Il presidente: La camera dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

Interrogo ora la camera se intenda dichiararlo d'urgenza.

(La camera dichiara l'urgenza).

Relazione d'una commissione.

Valerio, relatore: Ho l'onore di deporre sul banco della presidenza la relazione intorno al progetto di legge sulle lotterie.

Il presidente: Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Discussione del bilancio dell'interno.

Il presidente: L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio passivo del dicastero dell'interno per l'esercizio del 1854.

La discussione generale è aperta.

Nessuno domandando la parola, interrogo la camera se intenda passare alla discussione delle categorie.

(La camera dichiara passare alla discussione delle categorie)

Spese ordinarie — Ministero dell'interno.

Cat. 1. Personale, proposta dal ministero in lire 196,000. (*Sospesa*)

Cat. 2. Spese d'ufficio, proposta dal ministero in lire 25,000 e dalla commissione ridotta a lire 20,000.

Ratazzi, ministro dell'interno: Il ministero accetta.

Il presidente: Pongo ai voti la categoria 2 nella somma proposta dalla commissione di L. 20,000.

(La camera approva)

Consiglio di stato.

Cat. 3. Personale, proposta dal ministero in lire 168,265 50 e ridotta dalla commissione a lire 161,709 90.

Ministro dell'interno: Il ministero accetta.

Il presidente: Pongo ai voti la categoria 3 nella somma di L. 161,709 90 proposta dalla commissione.

(È approvata)

Cat. 4. Spese d'ufficio, proposta dal ministero e dalla commissione in L. 12,000.

(È approvata)

Archivi dello stato.

Cat. 5. Personale, proposta dal ministero in lire 50,529 e ridotta dalla commissione in lire 45,000.

Dopo breve discussione si dichiara di sospendere la deliberazione su questa categoria.

Sono approvate le seguenti categorie: 6, 7 ed 8 nelle somme stanziate dal ministero e consentite dalla commissione.

Cat. 6. Archivi dello stato (spese d'ufficio) in L. 5,800.

Teatri

Cat. 7. Revisione delle opere teatrali (personale) in L. 6,000.

Cat. 8. Teatri in Torino (spese d'ufficio e divese), in L. 2,560.

Sanità.

Cat. 9. Personale, in L. 3,200.

Il deputato demaria move, a proposito di questa categoria, qualche richiamo sulla necessità di estendere l'inoculazione del vaccino, di limitare il lavoro dei fanciulli negli opifizi e di regolare l'esercizio della coltivazione del riso in modo che non riesca nocivo alla salute pubblica, osservando che una tale coltivazione venne abusivamente estesa in alcune località, dove prima la non si aveva, senza essersi ottenuto il relativo permesso.

Su quest'ultimo argomento insorge una controversia, alla quale prendono parte il sig. presidente del consiglio dei ministri e gli onorevoli dep. Demaria, Ara, Valerio e Lanza, per la quale si conchiude che venga presentata una legge che regoli questo genere di agricoltura e che siano fatte distruggere le nuove risaie abusivamente introdotte.

Il presidente: Metto ai voti la cat. 9 nella somma proposta.

(È approvata)

Categoria 10. Spese diverse, portata dal ministero e mantenuta dalla commissione in L. 24,000.

(È approvata)

Vaccino.

Categoria 11. Personale, portata dal ministero e mantenuta dalla commissione in L. 12,500.

Cat. 12. Spese diverse, portata dal ministero e mantenuta dalla commissione in L. 6,000.

(È approvata)

Telegrafo elettro-magnetico.

Cat. 13. Personale, portata dal ministero e mantenuta dalla commissione in L. 158,160.

Colli, relatore: La camera si ricorderà che nella discussione del bilancio passivo delle finanze fu soppressa la categoria 51 relativa al rimborso di spese che il governo pagava agli stati esteri per corrispondenze telegrafiche, e si era proposto di trasportare quella categoria nel bilancio dell'interno, siccome quello che ha tutta la direzione di questo servizio. Quella categoria di spesa rilevava alla somma di L. 12,000.

Sarebbe dunque il caso di qui stanziarla e farne una cat. 13 *bis*.

La commissione assente a questa trasposizione.

Il presidente: Allora comincierò a mettere ai voti la cat. 13....

Riccardi C.: Domando la parola.

Il presidente: Il deputato Riccardi Carlo ha la parola.

Riccardi C.: In questa categoria alla lettera D vi è una cifra di L. 18,400 per istipendio di sei mesi agli impiegati sulla linea telegrafica da Genova al confine francese. Siccome i lavori di questa linea sono ancora poco avanzati, io penso che sarà molto difficile che questa somma si abbia a spendere interamente.

Propongo pertanto che quell'articolo si stanzi in lire 8,700, il che porterebbe la categoria a lire 149,860.

Il ministro dell'interno annuisce alla proposta riduzione, ma dopo alcune osservazioni dell'onorevole relatore della commissione e del presidente del consiglio dei ministri viene approvata la categoria 13 nella somma di lire 152,000 e rigettata la proposta diminuzione che, abbandonata dall'onorevole Riccardi, era stata ripresa dall'onorevole Depretis.

Categoria 13 *bis*. Rimborso agli uffici esteri aggiunta dalla commissione nella somma di lire 12,000.

(È approvata)

Categoria 14. Spese d'ufficio, ed altre diverse, proposta dal ministero e dalla commissione in lire 46,155.

Depretis. Domando la parola.

Il presidente: Ha la parola.

Depretis: Intendo osservare soltanto che in questa categoria furono riunite somme che riguardano servizi diversi, per esempio quelle relative al soprassoldo ad ufficiali telegrafici e poi alla manutenzione di linee già attivate; ciò sarebbe in contraddizione colla deliberazione già presa dalla camera, ove dovesse continuare nei bilanci venturi.

Il ministro dell'interno: Si provvederà nel bilancio dell'anno venturo.

Il presidente: Se non vi sono opposizioni, s'intenderà approvata la categoria 14.

(È approvata)

Cat. 15. Fitti di locali, proposta dal ministero e mantenuta dalla commissione in L, 600.

(È approvata)

Voci. A domani! a domani!

La seduta è sciolta alle ore 5 1|4.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito della discussione del bilancio passivo dell'interno per l'esercizio del 1854;

Discussione del progetto di legge per l'esercizio della caccia in Sardegna;

Discussione del progetto di legge sulla riforma delle tasse d'insinuazione, di successione e di emolumento.

Tornata del 6 giugno.

Presidenza del vice-presidente BENSO.

La seduta è aperta alle ore 1 1|2 pomeridiane coll'appello nominale e colla lettura del verbale della precedente seduta, che viene approvato.

Il vicepresidente: L'ordine del giorno porta la continuazione della discussione del bilancio dell'interno. Devesi deliberare sulla categoria quinta: Personale degli archivi dello stato — su cui venne sospesa ogni decisione nella precedente seduta. La parola è al sig. ministro dell'interno per alcune spiegazioni sulla categoria suddetta.

Ratazzi, ministro dell'interno: La somma che si domanda per questa categoria, non può dirsi che presenti un vero aumento su quella dimandata negli anni scorsi, essendo piuttosto il passaggio in questa categoria di altre somme che precedentemente erano contemplate in altre, dimanderei quindi che la camera accordasse la somma richiesta.

Colli, relatore, dichiara che avendo prese ulteriori informazioni, non saprebbe respingere la dimanda del ministero.

Zirio dimanda una riforma per quanto riguarda gli archivi di Genova, essendo ingiusto che le provincie della Liguria debbano sottostare ad una spesa annuale per il mantenimento degli archivi di quella città. Dimanda poi anche che nella regolarizzazione degli archivi siano restituite alla città di S. Remo tutte le carte di cui venne spogliata dall'ex-repubblica di Genova prima del 1797.

Costa di Beauregard: Io non conto fra i sostenitori abituali del ministero, ma in questo caso non solo appoggio la dimanda della somma richiesta, che anzi propongo un aumento di lire 2,000, onde la direzione di questi archivi possa compire quelle operazioni che ancor le restano a fare, e pongano questi nostri archivi al livello di quella reputazione che godono non solo presso i nazionali, ma anche presso i forestieri.

Corsi si unisce alla mozione fatta dal deputato Zirio.

Cavour, presidente del consiglio, pensa che per riguardo agli archivi di Genova sarà forse utile riunire le carte dell'ex-repubblica a quelle del Banco di S. Giorgio.

Pareto chiede che siano restituiti a Genova molti atti che trovansi a Torino, dove restarono, provenienti da Parigi dopo i trattati del 1814.

Valerio dichiara che Savona e San Remo ponno ben lasciare i documenti che riguardano i loro municipi in Genova, essendo questa la capitale della Liguria, di cui quelle città sono due gemme.

È approvata la proposta dell'onorevole Costa di Beauregard, e quindi la categoria quinta aumentata di L. 2,000. Si approvano poscia senza discussione:

Cat. 16. Intendenze provinciali, personale, lire 841,750.

Cat. 17. Indennità di rappresentanza, L. 15,000.

Dopo una breve discussione, a cui prendono parte il signor ministro dell'interno e l'onorevole Depretis, si approva la categoria 18. Fitti dei locali d'intendenze nella somma richiesta dal ministero di L. 40,750 su cui la commissione avea proposta la diminuzione di L. 1,000.

Viene approvata altresì la categoria 19. Spese diverse per gli uffici d'intendenza nella somma di L. 20,000 che la commissione avea ridotta alla metà, essendosi impegnata una breve discussione fra i signori Valerio, Bersezio ed il presidente del consiglio dei ministri sul sussidio che si retribuisce alla raccolta delle leggi patrie dell'avvocato Duboin accennandosi che forse appunto in grazia del sussidio questa raccolta si prolunga più di quello che la materia richiederebbe.

Cat. 20. Incoraggiamenti ed assegni per l'agricoltura, dimandata dal ministero in L. 7,600 e ridotta dalla commissione a L. 4,600, essendosi escluso il sussidio di L. 3,000 che si pagava alla società d'arti, mestieri ed agricoltura di Biella.

Demarchi, *Arnulfo* e *Michelini*, sostenuti dal signor presidente del consiglio dei ministri, dimandano che sia aumentato il sussidio alla scuola di Biella, annoverando i vantaggi recati dalla medesima all'industria dello stato.

Mellana e *Lanza* combattono questa proposta appoggiandosi alla massima adottata nel presente bilancio da cui vennero esclusi tutti questi sussidi anche per altre città, e mostrando come la città di Biella, per le sue condizioni economiche, non sia nella necessità di uno straordinario favore.

La camera respinge il dimandato sussidio.

Menabrea: La commissione ha ben voluto esprimere il voto che l'accademia d'Agricoltura di Torino si dovesse quasi incorporare nell'accademia delle Scienze, ed io credo opportuno di osservare che una tal misura oltre essere incompatibile colle istituzioni dell'uno e dell'altro corpo potrebbe nuocere piuttostochè giovare ad entrambi, togliendoli alla loro rispettiva indipendenza.

Valerio: La loro indipendenza sarebbe una cosa bellissima quando cominciassero ad esistere d'una vita propria e ad essere indipendenti dalle finanze dello stato; ma dacchè lo stato deve provveder loro, è ben giusto che pensi di farlo nel modo meno dispendioso.

Menabrea: Dimando la parola.

V.-presidente: Parmi che non essendosi fatta una proposizione su questo, non convenga ingolfarsi in una lunga discussione.

Menabrea: Non voglio fare una lunga discussione, ma credo mio dovere sostenere la nobile indipendenza di questi corpi scientifici che illustrano il paese.

Valerio: Io amerei che l'onorevole Menabrea volesse citare i fatti di questa vantata indipendenza, mentre a me sarebbe pur facile accennare alcuni atti di servilismo.

Menabrea: Invito l'on. Valerio a dir quali siano questi atti di servilismo.

Valerio: Accetto.

Cavour, presidente dei ministri: No, no. Io convengo coll'on. Menabrea che non è possibile fondere in uno i due corpi scientifici nominati, perchè per esempio io che sono membro dell'accademia d'agricoltura non saprei come sedere in mezzo a tanti scienziati (*ilarità*). Ma qualche cosa si potrebbe fare per quel corpo a cui appartengo, che a mio credere, è troppo poco scientifico e troppo poco pratico. Si potrebbe per esempio fare presso dell'accademia delle scienze, una sezione che si occupasse dell'agricoltura puramente sotto l'aspetto della teoria, e dell'altro corpo accademico farne qualche cosa di maggiormente pratico.

Despine porge alcune spiegazioni sull'accademia d'agricoltura, di cui è presidente, indi la camera senza alcuna deliberazione passa a discutere le categorie 20 bis e 21, spese diverse per i boschi, proposta dal ministero in L. 124,560, e ridotta dalla commissione a L. 83,040.

Ratazzi ministro si oppone alla proposta diminuzione che necessiterebbe il licenziamento di un terzo degli impiegati, non sapendo se questo sarà possibile di effettuarsi.

Colli rel. dichiara che la diminuzione dovrebbe essere ridotta ad una somma minore, essendo già passata una buona parte dell'esercizio a cui dovea essere applicata.

Dopo una digressione sullo stato dei boschi e dell'amministrazione forestale, a cui prendono parte i ministri e vari deputati, e nella quale si fanno istanze perchè sia presentata una legge organica che regoli la materia, si pone ai voti la categoria e viene approvata nella somma dimandata dal ministero.

La seduta è chiusa alle ore 5 1|4.

Ordine del giorno per domani:

Seguito della discussione.

AFFARI D'ORIENTE

Dal Danubio giungono le notizie sino al 27 maggio. Finora nulla si parlava ancora che Silistria si fosse arresa. All'incontro Mussa bascià prendeva misure energiche per respingere i russi, e si credeva a Bukarest che la fortezza potrà resistere ancora qualche tempo, tanto più in quanto che attendevasi l'arrivo di truppe per sbloccarla. I vantaggi dei russi si limitano finora alla presa del bastione d'uno dei forti staccati. Essi debbono conquistare prima ancora tutti gli altri fortini per procedere all'assalto della fortezza stessa. Frattanto varie circostanze favorirono i turchi.

Lettere di Bukarest del 24 maggio asseriscono che i russi dovettero sospendere l'assedio dalla parte del Danubio a motivo della piena delle acque. Parecchie mine formate dai russi furono per tale avvenimento distrutte, ed una gran parte delle truppe d'assedio dovette ritirarsi alla riva opposta del fiume. Anche il ponte di Calarasch ha sofferto molto.

Quand' anche le acque dovessero abbassarsi, esse lascierebbero tanta quantità di melma nei luoghi bassi da rendere impossibile qualunque movimento di truppe. Ora però Silistria è circondata dalla parte di terra donde viene bombardata.

Il quartier generale del principe Paskiewicz è a Kanara.

Presso Nicopoli ebbero luogo nuovi combattimenti. I russi di Turnu tentano di passare il Danubio o d'impossessarsi di Nicopoli.

Presso Oltenitza stanno 50,000 russi. Essi terminarono la testa di ponte e s'impossessarono del passo a barche presso Oltenitza dove hanno luogo continue scaramuccie.

Da tutti quei movimenti si ha motivo di supporre che nel mese corrente avrà luogo qualche grande battaglia.

A Sofia fu organizzata dai turchi una leva in massa per erigere delle fortificazioni in quelle vicinanze. Persino donne e fanciulli vi lavorano intorno.

Lettere di Viddino del 25 maggio annunciano che due battaglioni di redif passarono dalla piccola Valacchia a Viddino per recarsi a Sciumla.

Un aiutante di Omer bascià portò la notizia che St-Arnaud e lord Raglan erano a Sciumla, dove espressero la loro soddisfazione pelle truppe turche dopo averle passate in rivista.

Un'altra lettera di Viddino del 27 maggio dice che l'ala sinistra dei turchi verrà diminuita d'un buon numero di truppe che si recano a Sciumla, non temendo più Omer bascià che i russi ritornino sì presto nella piccola Valacchia, dove si fermeranno soli 13 battaglioni di fanteria.

A Sciumla parlasi di una vittoria che Sciamil bey avrebbe riportata nell'Asia contro i russi.

Nella Bosnia corrono le più stravaganti voci, e dicevasi persino che i francesi occuperanno ivi il campo di Banialuka.

Il caimacan di Bihac, Adem effendi, uno dei più stimabili impiegati ottomani, fu richiamato dal suo posto, e sostituito da Narif effendi di Stambul.

Dei montenegrini nulla più si parla nella Bosnia. Pare dunque che non abbiano intrapresa alcuna operazione.

Il generale Liprandi prende le necessarie misure onde porre Slatina in istato di difesa; esso fa piantare batterie, trincee ed una testa di ponte. All'Aluta, da Turnu fino ai confini austriaci, è collocata una forte colonna di cosacchi. (*O. T.*)

Sciumla, 28 maggio. Il giorno 26 i russi tentarono un passaggio del Danubio presso Turnu. Sali bascià si avanzò contro di loro con tutta la guarnigione di Nicopoli, e li costrinse alla ritirata. Un tentativo dei russi contemporaneamente intrapreso di passare il Danubio presso Giurgewo-Rustschuk ed Oltenizta-Turtukai andò pure a vuoto.

Il giorno 26 seguì presso Simnitza Sistow un irrilevante combattimento di cosacchi. (*Presse*)

— Nel bombardamento di Hango operato il 22 maggio dai batelli a vapore il *Drogon*, la *Magicienne*, il *Basilik* e l'*Hecla*, il solo che sia stato colpito da tre o quattro palle lanciate dal forte, fu il *Dragon*, il quale ebbe in questo incontro un uomo ferito e uno ucciso.

Già prima del bombardamento l'ammiraglio Napier avea mandato per una ricognizione l'*Arrogant* e l'*Hecla*, che ebbero a sostenere il 19 il fuoco di un'imboscata e il cannoneggiamento di un forte poco lontano da Eckness che era l'oggetto della spedizione. I due batelli risposero vivamente, e l'*Hecla*, favorita dall'*Arrogant*, passò oltre.

Avendo scoperta una barca russa, le fu subito addosso, e, presa che l'ebbe, la menò seco a rimorchio con grande spavento degli abitanti.

Al suo ritorno quella spedizione fu raggiunta dal *Dauntless*. L'*Hecla* ebbe diverse palle nel corpo del bastimento. A bordo dell'*Arrogant* fu ucciso un uomo da una palla nel cuore, ed un altro gravemente ferito da una bomba morì poco dopo.

L'*Hecla* ebbe un uomo morto. (*Globe*)

Ultime Notizie

Genova, 6 giugno. Siamo assicurati che il signor Domenico Elena, nominato, nell'adunanza generale dei soci, promotore per la fondazione di una armeria nazionale, e da questo eletto presidente del comitato medesimo, abbia chiesto la sua scusa da questi incarichi, e ciò per ragioni di delicatezza, non credendo conveniente di unire questa qualità a quella di membro della commissione che deve assegnare le medaglie agli esponenti all'esposizione industriale all'*Annona*, fra i quali si annovera l'inventore del nuovo fucile.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 5 giugno. È stabilita pel 3 ottobre prossimo una fiera di bestiami in Lecco, provincia di Como, la quale durerà 20 giorni.

Essa è ordinata a danno del Ticino.

TOSCANA

Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Ferrara*, tratterebbesi del matrimonio del principe ereditario, figlio del granduca di Toscana, colla principessa di Baviera, sorella dell'attuale imperatrice d'Austria.

STATI ROMANI

Roma, 1 giugno. Il *Giornale di Roma* pubblica il solito editto del cardinale camerlengo pei pagamenti dei censi camerali da presentarsi nella camera dei tributi nella vigilia e festa dei Ss. Pietro e Paolo; e vi si legge la consueta formola che prescrive agli investiti di presentarsi con abito decente, sotto pena di non ammettere la di loro comparsa.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 4 giugno.

Null'altro se non che un'estrema confidenza per parte dagli speculatori, giacchè oggi la rendita ascese, per la prima volta, a 73 50. Vi sono motivi sufficienti di questo rialzo che osservasi a Londra come a Parigi? Io non saprei dirvelo. Solo è sicuro che qui si crede ancora alla pace, a malgrado che siasi in piena guerra ed a malgrado della intimazione fatta alla Russia per parte dell'Austria. Notate però che questa intimazione, come già vi scrissi, non reca per necessità la guerra fra l'Austria e la Russia, e che la medesima non ha in alcun modo quel carattere violento che alcuni vogliono attribuirle.

Un diplomatico di rango elevato parlavami ieri incidentalmente della probabile occupazione dell'Albania per parte dell'Austria, notizia confermata quest'oggi dal *Moniteur*, il quale fa comprendere come realmente sia stata conchiusa una convenzione fra l'Austria e la Turchia per l'occupazione di alcune provincie turche all'evenienza di alcuni casi determinati, e questo diplomatico soggiungeva: « Il pubblico è in un compiuto errore per ciò che riguarda la comunicazione fatta dall'Austria alla Russia. Il sig. di Meyendorff è così poco inquieto per le sue relazioni e per le conseguenze di quella comunicazione, che sta, come d'ordinario, per recarsi ai bagni di Gastein, e che lascia gli affari diplomatici nelle mani di un segretario. »

Speravasi di avere quest'oggi delle notizie del Baltico, ma nulla sinora è giunto. Si è molto occupati della riunione dei 150,000 uomini che devono costituire i due campi del mezzogiorno e del nord. Furono ordinate ingenti provviste, massime in oggetti di equipaggiamento.

Ieri sera l'imperatore andò coll'imperatrice al teatro del Ginnasio, dove esordiva una compagnia spagnuola il cui capo, signor di Ruiz, è protetto dalla madre dell'imperatrice. I teatri da noi vanno abbastanza bene, e ciò è facile a comprendersi in vista del tempo cattivissimo che abbiamo. Siamo inondati dalle pioggie, e sino al punto da lasciar qualche timore per il raccolto, se questo avesse a durare.

Il teatro italiano ha chiuso la sua stagione, e fece una campagna abbastanza buona, perchè ha perduto pochissimo danaro. Esso prepara un'altra compagnia per l'anno venturo, ed ha scritturato il famoso tenore Tamberlick che non ha mai cantato a Parigi; ma la moda rivolse i suoi occhi da questo teatro e si dichiarò per l'*Opéra*.

Il duca di Sassonia-Coburgo che fu sorpreso dal lusso con cui si pongono in scena gli spettacoli a Parigi, desidera moltissimo far rappresentare una delle sue opere al principiar dell'inverno. L'imperatore gliene fece una graziosa promessa prima della sua partenza da Parigi, ed è probabile che una forte indennità sarà data al direttore del teatro perchè possa montare con tutta la splendidezza questo parto principesco.

Sebbene al ministero della guerra non fossevi alcuna notizia positiva di Sebastopoli, pure dicevasi che a Costantinopoli corresse la voce che la città fosse presa: 5 vascelli sarebbero stati calati a fondo e 2 mila uomini uccisi, ma che la città era in potere della marina anglo-francese.

Questa voce merita conferma. A.

— Quest'oggi mancano i giornali francesi, corrispondendo al giorno della Pentecoste.

Leggesi in una corrispondenza di Amburgo dell'*Indépendance belge*.

« Il telegrafo vi avrà fatto conoscere la specie di colpo di stato eseguito dal ministero danese contro tutti i giornali dell'opposizione, tanto della capitale, come delle provincie; tutti si trovano colpiti dalla medesima misura di repressione e simultaneamente perseguitati; il procuratore generale intenta per tal modo trentasei processi ad una volta.

« Questi rigori spiegati contro la stampa dell'opposizione furono cagionati dal progetto di celebrare, il 5 giugno prossimo, l'anniversario della costituzione con delle dimostrazioni popolari. Si attendevano a questo oggetto nella capitale numerose deputazioni dalle provincie. Quattro membri del comitato organizzatore di questa dimostrazione, fra cui erano alcuni deputati alla camera, si recarono al castello di Fredericksborg, e gli presentarono la medaglia in oro commemorativa della costituzione, invitandolo ad assistere alla cerimonia del giorno cinque. Ebbero una risposta negativa.

« Si considerano generalmente i rigori diretti contro la stampa danese siccome il preludio di altri atti decisivi preparati dal ministero contro la costituzione, ed all'esecuzione dei quali non sarebbe estranea la grande concentrazione di truppe tanto nella capitale, come nelle sue vicinanze. »

Tunisi, 27 maggio. Scrivono allo *Statuto* di Cagliari:

« La spedizione che prepara questo governo per la guerra che si agita in Oriente, oltre bastimenti da guerra, che saranno in numero di 5, si comporrà pure (come venne anche annunziato dal *Moniteur*) di 10,000 uomini di truppa regolare; ma questa spedizione non avrà luogo che dopo il *ramadan* (*quaresima*), cioè nei primi giorni del mese di luglio, e non prima, quantunque vi sia tutta la premura e attività possibile da parte del detto governo per i preparativi necessarii.

« Si disse, che per far fronte alle spese di detta spedizione il governo abbia proposta la vendita di 6,000 caffissi di grano della prossima raccolta, per i quali darà la *rischera* (permesso d'estrazione) come pure 20 mila *metalli* d'olio.

« Questi giorni si aprì il tesoro del governo, cosidetto della guerra, che si fa ascendere da 18 a 20 milioni di piastre. Una gran quantità di carri per vari giorni si sono visti traversare la città, carichi di denaro che portarono alla banca, donde si ritiravano i biglietti. Le truppe destinate per la spedizione sono infanteria e artiglieria, il tenente generale Sid-Sersciddé destinato al comando delle medesime. e si dà per positivo che questa spedizione è diretta per la Grecia esclusivamente.

« Il giorno 19 corrente, degli arabi che vennero da Regia, paese che trovasi distante tre giorni circa da questa capitale, situato ai confini dell'Algeria, portarono la notizia che colà aveva avuto luogo una forte zuffa tra gli abitanti di Regia e gli arabi delle tribù vicine, e che Regia ebbe a soffrire la perdita di molti dei suoi abitanti, oltre l'incendio di una parte della città. In seguito di ciò, pare che questo governo abbia determinato fare una spedizione di 2,000 uomini di truppa regolare, e molti di cavalleria irregolare per Regia; questa città è sempre stata il granaio della reggenza e di una gran parte dell'Algeria.

« Le ricerche e compre di cavalli e muli dagli ufficiali inglesi continuano e con la maggior celerità possibile, malgrado la difficoltà che trovano, per il diritto del 1|4 sul valore delle bestie, che il venditore è obbligato di dare al governo.

« Il giorno 22 corrente S. A. il bey si recò dalla Mahamedia alla Goletta ove passerà la stagione estiva, come all'ordinario. »

—o—

Bukarest, 30 maggio. I russi si ritirarono con grave perdita dalle già distrutte opere avanzate di Silistria fuori del tiro del cannone. Fu smessa per intanto l'idea di prendere d'assalto la fortezza. L'assedio è diretto sistematicamente dal generale de Schilder.

Orsova, 2 giugno. Skenderbey (conte Jelinski) alla testa di 3000 baschi-bozuks sorprese in una marcia forzata i russi presso Caracal, lasciando indietro i cannoni ed i carriaggi. La perdita dei russi si calcola a 400 morti e 18 feriti e 12 cannoni. Della perdita dei turchi la relazione non parla.

Sciumla, 29 maggio. Sofia riceverà una guarnigione di 10,000 uomini dalla piccola Valacchia e viene fortificata in proporzioni grandiose. Presso Belgradschik viene collocato un corpo d'osservazione turco onde all'occorrenza esser impiegato contro la Serbia. (*Corr. ital.*)

— Per via straordinaria l'*Ost-Deutsche-Post* riceve l'importantissima notizia che Omer bascià dopo una lunga conferenza tenuta coi comandanti le truppe ausiliari, si avanza in due colonne verso Sciumla con tutta l'armata dei Balkan, forte di 90,000 uomini. La sua ala destra si estende fino alle alture del Taiban-Dero, la sua sinistra alla Dristra; col centro si muove sulla strada che mena ad Erikli Meredschan.

In questo circondario si dovrebbe venire, qualora non ingannino tutti i segni, ad una battaglia e questa non dovrebbe essere molto lontana, giacchè Omer bascià abbandonò Sciumla il giorno 26 maggio, e si portò all'armata.

— Si legge nel *Corriere italiano* in data di Vienna 3 giugno:

« Sull'aspetto della guerra sul suolo bulgarico ricevemmo relazioni da Bukarest, Varna e Sciumla.

« La lettera da Varna ci annuncia cha il generale spagnuolo, conte Prim, è gravemente ammalato, e ci dà relazioni sulla vita delle truppe ausiliari alle *défilées* marittime dei Dardanelli e del Bosforo, le quali concordano con quelle che recarono fogli francesi ed inglesi.

« Queste truppe non possono incominciare le loro operazioni fino a tanto che la commissione dell'arrenda non avrà provveduto provvigioni per 100,000 uomini per la durata di tre mesi, ed il governo 30,000 cavalli e 4,000 carri per i bagali da guerra.

« Non si conferma la voce che un corpo francese di 3,500 uomini abbia già inalberate le aquile imperiali sulle ruine della piccola città di Bassardschik.

« Interessanti sono alcuni dati sul consiglio di guerra tenuto a Varna il 19 maggio. Al medesimo intervennero, oltre al maresciallo St-Arnaud, lord Raglan e Omer bascià, anche gli ammiragli Dundas e Hamelin, il ministro della guerra Hassan Nizza bascià ed il ministro della marina. Un colonnello turco figurava presso la conferenza qual interprete. Fu ammesso inoltre a quel consiglio di guerra Aguiah bascià, il neo nominato commissario civile della sublime Porta nel quartiere generale di Omer bascià. Presidente fu nominato il maresciallo St-Arnaud, al quale fu affidata con unanimità di voti la direzione delle operazioni di guerra di tutte le forze armate del campo della guerra.

« In questa qualità di comandante supremo il maresciallo St-Arnaud passò in rassegna il 23 maggio le truppe di Varna e Sciumla e prese notizia lo stesso giorno di tutti i rapporti sugli avvenimenti guerreschi al Danubio. Omer bascià, così ci venne assicurato, diede relazione sulla valorosa difesa della fortezza di Silistria contro la forza preponderante dei russi, dichiarando: che gli è bensì riescito di inviare 3,000 uomini scelti nella fortezza, ma che Silistria, la quale nel 1829 veniva assediata soltanto da 18,000 russi potrà resistere agli attacchi della più grande parte dell'imperiale armata russa del Danubio appena 10 o 12 giorni. In seguito di ciò fu di bel nuovo tenuto un consiglio di guerra, in cui fu deliberato: di soccorrere la fortezza o di turbare i russi nelle loro operazioni d'assedio. Onde mettere in esecuzione questo piano di guerra si è messa in movimento tutta l'armata turca dei Balcan. »

— Basati su comunicazioni sicurissime, siamo in grado di dare delle spiegazioni sulle voci che circolano da alcuni giorni d'una convenzione conchiusa fra l'Austria, la Francia e la Turchia riguardo l'occupazione di alcune provincie turche. Scoppiata l'insurrezione in alcune provincie turche, l'imp. regio internunzio barone de Bruck ricevette le necessarie istruzioni coll'osservazione l'Austria non poter tollerare che il movimento rivoluzionario vada estendendosi nelle vicinanze dei suoi confini. Nelle pratiche rinnovate in seguito di ciò la Porta diede delle estere comunicazioni sulle misure prese pella soppressione dell'insurrezione ed espresse il desiderio che l'Austria, come confinaria, sovvenisse la Porta nell'occupazione delle provincie rivoluzionarie con un'ingerenza attiva, dando contemporaneamente il *permesso* per l'intervento delle imp. regie truppe.

La risposta dell'Austria suonava: Nel caso di effettiva ed irremissibile necessità esser bensì inclinata di intervenire attivamente nelle insorte provincie turche nell'interesse del sultano, ma non poter accontentarsi d'un *permesso*; soltanto nel caso che la Porta riconosca ed accondiscenda che l'Austria ha pieno ed intangibile *diritto* d'intervenire nelle provincie insorte per il ristabilimento dell'ordine, per l'allontanamento degli elementi rivoluzionarii pericolosi all'Europa, per la garanzia dei diritti di sovranità del sultano e per la tutela degli organi del governo turco, si saprà procedere nel momento decisivo.

La dichiarazione in proposito da parte della Porta è giunta qui oggi, e concede (?) all'Austria il diritto da lei preteso per tutta la durata della guerra appunto nel senso della nota austriaca. Sendo in questo mezzo stata sedata l'insurrezione nell'Albania, essendo giunte dal Montenegro le più tranquillanti notizie, ed avendo la Serbia sospeso gli armamenti e dichiarato officialmente di voler impiegare le truppe concentrate per la difesa dell'interno, gli è sottinteso che voci d'un'imminente occupazione militare di queste provincie sono in questo momento affatto erronee.

(*Corr. ital.*)

Dispaccio elettrico

Trieste, 7 giugno.

Costantinopoli, 29 maggio Sciamil si prepara ad assalire Tiflis. Due navi russe con ottocento soldati furono prese. Redut Kale fu bombardato e preso. Anapa fu evacuato dai russi.

Atene, 2 giugno. Venne pubblicato un proclama del ministero e del generale Forey.

La squadra americana si riunisce a Sira. Ebbero luogo numerose destituzioni di funzionari.

La vittoria di Haggi Petros è confermata.

(NB. L'*Osservatore triestino* parla del generale Haggi Petros e non di una località di questo nome).

Borsa di Parigi 5 *giugno.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	74	» 74 95
4 1|2 p. 0|0 .	98 75	99 25
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	88	» » »
1853 3 p. 0|0	56	» 56 50
Consolidati ingl.	92 3|4 (a mezzodì)	

Del 6 detto.

Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	74 50	74 75
4 1|2 p. 0|0 .	98 75	99 15
Fondi piemontesi		
5 p. 0|0 1849 .	88	» 88 25
3 p. 0|0 1853 .	56	» 55 75
Consolidati ingl,	92 7|8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 6 giugno 1854

Fondi pubblici

1848 5 0|0 1 marzo — Contr. della m. in cont. 87 50
1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 57 50 p. 6 luglio

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 529 530 530 50 p. 30 gingno
Ferrovia di Cuneo, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 530 p. 30 giugno
Ferrovia di Susa 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 480 475 475
Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 488 490 488
Id. in liq. 490 p. 15 gingno
Contr. della matt. in c. 482 50 480 478 480 485 487
Id. in liq. 490 p. 15 giugno, 485 p. 31 luglio
Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 245
Contr. della matt. in liq. 242 p. 30 giugno

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	252 1|2	252
Francoforte sul Meno	211 1|2	
Lione	99 85	98 90
Londra	24 90	24 70
Milano		
Parigi	99 85	98 90
Torino *sconto* . .	6 0|0	
Genova *sconto* . .	6 0|0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 09	20 12
— di Savoia . .	28 80	28 85
— di Genova . .	79 45	79 65
Sovrana nuova . . .	35 20	35 30
— vecchia . . .	35 »	35 10
Eoso-misto		
Perdita	3 » 0|00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Società Anonima
DELLA STRADA FERRATA
da TORINO a CUNEO

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 22 corrente giugno, a mezzodì, nella sede della Società, via dell'Ospedale, N. 17.

L'oggetto principale della riunione riflette alcuni provvedimenti relativi all'esercizio della strada.

A senso delle modificazioni adottatesi dall'Assemblea Generale del 19 maggio prossimo passato, i titoli dovranno essere depositati nella Cassa della Sociotà almeno tre giorni prima della riunione.

Il segretario generale della Società
A. Strada.

D'AFFITTARE Casa di Campagna in Rivoli. Dirigersi in Torino, via Lagrange, N. 3, al Portinaio.

VOTA GIUSEPPE MERCANTE SARTO, ha trasferto il suo Negozio in via degli Argentieri, Casa Vicari, N° 1, piano 3°. Il detto suo negozio trovandosi sempre bene assortito di articoli di novità, egli si lusinga di vedersi onorato come negli anni scorsi, di numerosi comandi, offrendo dal canto suo esattezza e finitezza di lavoro a discretissimi prezzi.

Da rimettere al presente
PER LA STAGIONE ESTIVA UNA
PICCOLA VILLEGGIATURA

Con otto membri mobiliati ed attiguo giardino, sita vicina alla Madonna del Pilone, a pochi minuti dallo stradale. — Dirigersi al negozio Biolley, via della Palma.

Torino, presso la libreria di T. DEGIORGIS, Via Nuova, N. 17.

È uscito il primo volume della

STORIA MILITARE
DEL PIEMONTE
DI F. A. PINELLI
Maggiore in ritiro

IN CONTINUAZIONE DI QUELLA DEL CONTE
ALESSANDRO SALUZZO

Esso comprende la prima epoca dal 1748 al 1796, con carte e piani.
Nella stessa Libreria si ricevono le associazioni per gli altri due volumi.
Prezzo d'associazione per l'opera completa L. 15.

Il Deposito generale
DELLE TRE
FABBRICHE VETRARIE
DI
Crevola, Intra e Garessio

Previene di avere ribassato il prezzo di tariffa in corso sulle CASSE di LASTRE, cioè:

1a	Categoria	L. 30 »
2a	id.	» 35 »
3a	id.	» 40 »
4a 5a e 6a	id.	» 45 »

Torino, via della Zecca N. 14.

AVVISO SANITARIO
AL SESSO FEMMINILE

L'elettuario e le Pillole del R. P. Mandina conosciuti efficacissimi per la guarigione della *clorosi*, nel ritardo o mancanza totale di mestruazione, vendonsi esclusivamente nella farmacia BONZANI, in Doragrossa, accanto al N° 19, muniti di un bollo portante il nome del suddetto farmacista, presso cui trovansi le cartoline vermifughe, la pasta pettorale di Lichen, e le tanto accreditate pastiglie anticatarrali per tutte le tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche e più ostinate.

NB. Osservare ben bene il nome ed il numero della farmacia per evitare ogni contraffazione.

Le signore de SONZA e BENZAQUEN domiciliate a Londra, 10 *South street Finsbury Square*, hanno l'onore di prevenire i loro correligionari in Italia, i quali desiderano visitare l'Inghilterra, che troveranno, nel loro Albergo, alloggio e vitto conformi ai principii israelitici i più rigorosi, come pure tutto il *Confortable* che le famiglie le più agiate possono desiderare. Ivi si trova *Tavola Rotonda* ogni Venerdì sera alle ore 6, ed ogni Sabato alle ore 4 1|2 durante l'inverno. Questo Albergo è situato nelle vicinanze del Tempio, in luogo molto centrale per tutti i punti commerciali della città.

BANCA GENERALE SVIZZERA
Situazione al 31 maggio 1854.

ATTIVO		PASSIVO	
Versamento dei 4|5 da effettuarsi	L. 4000000 »	Fondo capitale	» 5000000 »
Porfafoglio	» 517406 15	Creditori diversi	» 248550 75
Debitori diversi	» 303807 »	Profitti e perdite	» 235000 05
Fondi pubblici ed azioni individuali	» 228326 35	Riserva	» 8783 05
Cassa di sconto di Torino	» 157282 50	Dividendi non percepiti	» 3369 40
Cassa	» 38882 30		
Mobiliare	» 13561 95		
Spese generali	» 13861 15		
» di 1° stabilimento	» 11075 85		
	L. 5284203 25		L. 5284203 25

C. Droin *direttore*.

VAPORI NAZIONALI
SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA { per Cagliari . . ogni sabbato alle ore 6 pomeridiane.
per Portotorres . ogni mercoledì » 9 antimeridiane.

Linea di Tunisi (via Cagliari)

Partenze fisse al 1° *e* 3° *Sabbato d'ogni mese alle ore* 6 *pomeridiane.*

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. Rubattino e C., via Cantari a Banchi.
in Torino ai signori A. Bonafous e C., via d'Angennes.

NEGOZIO
BELLINI e SALA

Via di Doragrossa, N° 12.

Oltre il noto deposito di tappeti per tavola, *descentes-de-lit* e stoffe d'ogni genere per mobili, tengono un grande assortimento di *Tele cerate per pavimento, vetture*, ecc. ecc., a ristrettissimi prezzi.

Trovansi pure forniti di una quantità di *Mantelletti di seta* di ogni genere e di ogni prezzo.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI in Torino e i principali librai trovasi vendibile la

STORIA POLITICO-MILITARE
DELLA
RIVOLUZIONE ITALIANA
E DELLA
GUERRA DI LOMBARDIA
del 1848
CORREDATA DI DOCUMENTI
DI **CARLO MARIANI**
Ufficiale nell'Armata Sarda.

2 vol. prezzo L. 6.

Per le Provincie si spedisce franco allo stesso prezzo contro vaglia postale.

BUONA OCCASIONE per chi vuole fare acquisto delle annate complete 1847 (epoca delle Riforme), 1848, 1849, 1850 della *Gazzetta Piemontese*, e relativi *Atti Parlamentari*. — Dirigere la domanda al signor Pietro Qual, viale del Re, N° 25, casa Vigliani.

A chi legge i Giornali politici

Presso la Libreria di C. SCHIEPATTI, in Torino, si trovano vendibili le seguenti Carte che si raccomandano per chi desidera conoscere le posizioni militari delle armate belligeranti:

CARTA DEL MAR BALTICO coi relativi paesi che lo costeggiano, espressamente disegnata, in relazione alle attuali operazioni di guerra, dietro le carte marittime della marina francese e dell'ammiragliato inglese. — Un foglio imperiale colorito, Fr. 1 50.

CARTA DEL MAR NERO ossia *Teatro della guerra russo-turca* al Danubio ed al Caucaso, eseguita da L. Durelli, ex-ufficiale d'artiglieria. — In due fogli coloriti, Fr. 3.

Per le provincie verranno spedite allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato.

Il risparmio di tempo è la più grande delle utilità.
FERDINANDO BIONDI

In 2, 4 ad 8 ore al massimo, insegna il CELERE *Metodo perfezionato Calligrafico-Tecnico-Corsivo e garantisce a tutti la buona riuscita.*

Cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo.

Dirigersi alla libreria Schiepatti sotto i portici di Po. — *Si reca anche a domicilio.*

IGIENE

La *Revalenta Arabica di Du Barry*, farina scoperta in Londra da Barry du Barry, che si mangia a colazione ed a cena, risparmia le spese e le nausee dei medicinali, ridona al malato brio e vita nuova, e rende la cura piacevole quanto sicura di buoni risultamenti. Cinquantamila ben noti casi comprovanti il nostro asserto! E questo numero di testimonianze scritte aumenta giornalmente a dismisura; uno e medesimo è l'effetto pei due sessi! Ecco cosa scrive madamigella Elisabetta Jacob: — « Nel fiore di mia giovinezza io ho sofferto per ben sette anni indigestione, male di nervi e mal di capo, infiammazioni, accessi, prostrazione, debolezza generale, insonnolenza, delusione, ed ho consumate tante medicine da rovinarmi quasi interamente per pagare il medico. » Poscia ringrazia vivamente il sig. Du Barry per la sua farina, l'uso della quale le ha ridonata la perfetta sanità. La signora Maria Godsmark scrive: « La vostra farina ristoratrice mi ha liberata da un'infinita quantità di mali, contro i quali per otto lunghi anni ho infruttuosamente adoperato ogni sorta di medicina. Prima di far uso della vostra farina io soffriva indigestioni, debolezza di nervi, scabbia, lombaggine, ostruzioni, palpitazioni, tuoni d'orecchi, dolori in tutte quasi le membra, sfinimenti, debolezza generale, smemorataggine, tendenze al suicidio. »

James Porter, cav. di Perth, fa i ringraziamenti per conto di una dama che aveva sofferto per ben 13 anni indigestione, deliquii, ecc. ecc., con accompagnamento di tosse.

Il signor Thomas Walker ringrazia per la ricuperata sanità di sua moglie, la quale non aveva mai potuto guarire dalle indigestioni facendo uso dei medicinali.

Maria Gelbert di Trevalger dice essere guarita coll'uso della Farina Du Barry dai seguenti mali che l'affliggevano da 18 anni: palpitazioni, debolezza di nervi, battiti alle tempia, dolori al fianco sinistro e nelle spalle, asma, tosse, stiramenti di membra, ventosità, debolezza generale con timore di cadere se si levava in piedi, ecc. ecc.

È impossibile registrare in un articolo di giornale le varie ed infinite espressioni di ringraziamento, nelle quali i malati descrivono le passate loro sofferenze; ed il sig. Du Barry va orgoglioso e benedetto come benefattore dell'umanità.

Ai Proprietari, Affittavoli, Agricoltori ed Agenti di campagna
BILANCIO SINOTTICO
della massima utilità per chi vuol semplificare
LA CONTABILITA' AGRIGOLA

in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualsiasi oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato.

DIVISO IN SEI TAVOLE.

Prezzo L. 1 25.

Si spedisce *franco* dall'*Uffizio generale d'Annunzi* contro vaglia postale affrancato di L. 1 35.

PLUS DE **COPAHU** Prendete per arrestare uno scolo in 4 o 5 giorni il sciroppo di Citrato di Ferro di Chable di Parigi e la sua iniezione.

Le signore per guarire i fiori bianchi prendano il nostro sciroppo di Citrato di ferro e facciano lozioni coll'acqua Verginale (si veda la notizia *Depurativo del sangue*). È il miglior rimedio riconosciuto per la cura del mal venereo, Dartri, Bottoni, e purificare il sangue.

Il sig. Chable avverte di non avere altro agente per le spedizioni in Italia che il sig. Dalmas farmacista in Nizza — ove trovasi il deposito.

Esigere la firma Chable per evitare le imitazioni.

Depositi - Asti, Boschiero; - Alessandria, Basileo; - Cuneo, Forneris; - Genova, Bruzza; Torino, Florio e Depanis via Nuova; - Trieste, Serravalle; - Firenze, Pieri; - Livorno, Riccardo e Gordini; - Milano, Andrea Burizza Corso Francesco, 571; e Rivolta e Sartorio, corso S. Celso.

PASTA PETTORALE DI LICHENE
di MUSTON, *Farmacista a Torre*

per la pronta guarigione dei raffreddori, tossi fiocaggini ed ogni irritazione di petto.

Lire 1 20 la scatola.

Deposito in Torino nella Farmacia Bonzani, in Doragrossa, accanto al numero 19.

AGENZIA MATRIMONIALE
Stabilita in Londra, 12 *John St. Adelphi.*

Quest'Agenzia che esiste da molti anni, e dà dei risultati eccellenti, si raccomanda per il suo scopo che è quello di procurare relazioni fra persone sconosciute che vogliono maritarsi, e che non potendo incontrare nelle famiglie di loro conoscenza la persona che desiderano, trovano con questo mezzo partiti convenevoli alla reciproca posizione d'ognuno. Il segreto più inviolabile è tenuto in tutte le ricerche e le trattative che si fanno, e l'Agenzia non si dirige che a persone rispettabili.

Si mandano prospetti, modelli di domande, statuti, ecc., alle persone che ne fanno la domanda, mediante l'invio di due scellini e sei pence. Le lettere non affrancate sono rifiutate.

Dirigersi al Direttore
LAURENCE CUTHBERT.

LA RICREAZIONE
GIORNALE
EDUCATIVO, LETTERARIO e MUSICALE
Anno II.
Esce il 1° *e* 16 *d'ogni mese.*

Prezzo d'associazione

Torino (a domicilio)		*Provincia (franco)*	
Un anno	fr. 10 »	Un anno	fr. 12
Sei mesi	» 6 »	Sei mesi	» 7
Tre mesi	» 3 50	Tre mesi	» 4

Questo giornale è composto di otto pagine in-4° grande, contenente Articoli d'Educazione, Brani compendiati d'Istoria, Romanzi, Novelle, Amenità, ecc.

Contiene inoltre due pagine di *musica originale* per ogni numero, dei migliori maestri.

Dirigersi (franco) alla Tip. *Fratelli Steffenone e Comp.* via S. Filippo. N. 21.

N.B. *Il solo valore dei* 24 *pezzi musicali supera il prezzo d'abbuonamento.*

Presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, e gli editori *G. Serra e C.*, librai, via Nuova, Torino:

GRAN CARTA
GEOGRAFICA, STATISTICA E POSTALE
DEGLI STATI DI TERRAFERMA
di S. M. il Re di Sardegna
con indicazione delle Strade ferrate dello Stato sì in attività che progettate.
Più
Pianta geometrica della Città di Torino
colle
recenti fabbricazioni e progettati ingrandimenti
disegnata ed incisa
da **MAURIZIO GIULIANO**
colla scorta dei documenti ufficiali
e con tutte le più minute particolarità.

Quattro fogli, carta imperiale, della dimensione di centim. 135 di larghezza su 115 di altezza.

Prezzo: in fogli L. 10 — su tela in astuccio o per sospendere L. 15.

Per le Provincie, mediante vaglia postale, si faranno le spedizioni col mezzo che verrà indicato.

Tipografia C. Carbone.